

«Ma quale miss suora, avete capito male» Padre Rungi: concorso bloccato per tutelare suore

NAPOLI (25 agosto) - «Credo che ci sia stata solo una grande confusione. Ma quale "miss suora"? Chi ha capito male forse non è in buona fede. Il concorso per la suora più bella aveva l'unico scopo di far raccontare sul web la vita nei conventi, di far raccontare la vita più bella delle religiose. Tutto qui». Padre Antonio Rungi, il teologo passionista che sabato ha [lanciato il concorso su internet Sister Italia 2008](#), si dice sconcertato dalle reazioni registrate alla sua iniziativa che «ormai è bloccata, per tutelare me e le suore che avrebbero partecipato. Eppure in pochissimo tempo ho ricevuto tantissime adesioni».

«Devo dire però che ci sono state delle persone che volutamente hanno frainteso ed hanno deciso di speculare su una iniziativa innocente», prosegue Rungi che denuncia di aver ricevuto «anche pesanti ingiurie. Qualcuno mi ha detto che io finirò all'inferno».

«Ho dovuto bloccare il blog - prosegue il religioso che fino allo scorso anno è stato il superiore provinciale dei passionisti della Campania e del Basso Lazio - Ho assunto questa decisione per il rispetto delle persone che avrebbero dovuto partecipare».

http://www.ilmessaggero.it/articolo.php?id=29979&sez=HOME_INITALIA

La dolce vita CLAMOROSO: IL CONCORSO "SISTER ITALIA 2008", ANNULLATO DALLO STESSO IDEATORE " TROPPO CAOS "

No regge alla prova mediatica il concorso di " bellezza " ideato dal vulcanico Teologo Passionista, Antonio Rungi.

Generale - 25/08/2008 15:59



Alla fine tanto tuonò che piovve. Mai simile detto è sembrato più adatto alla vicenda del concorso Sister Italia 2008- La Suora più bella d'Italia. Il povero Teologo Passionista Antonio Rungi(nella foto) è stato, come si dice in gergo tecnico, " bannato" . Insomma chi di Web ferisce di Web perisce.

E con mesto ripiego lo stesso Rungi annulla così uno dei concorsi più bislacchi mai apparsi sul

Web. Il teologo ha fatto marcia indietro. Era annunciato come un concorso di bellezza, ma diverso da tutti gli altri. Un concorso durante il quale non si sarebbero viste sfilare, avanzando con camminate sinuose sulla passerella, giovani bellezze in costumi da bagno o con audace pret-à-porter. Le miss di questa kermesse dovevano essere delle suore. Il sito internet, ad appena 48 ore dall'attivazione, è stato bloccato dallo stesso ideatore che si dice sconcertato dalle reazioni registrate. Iniziativa «bloccata per tutelare me e le suore che avrebbero partecipato. Eppure - si rammarica - in pochissimo tempo ho ricevuto tantissime adesioni». Uno stop legato, dice don Antonio, al fraintendimento delle sue intenzioni che gli hanno causato anche problemi: «Devo dire però che ci sono state delle persone che volutamente hanno frainteso e hanno deciso di speculare su una iniziativa innocente» prosegue Rungi che denuncia di aver ricevuto «anche pesanti ingiurie. Qualcuno mi ha detto che io finirò all'inferno». A incoronare la «Sister d'Italia » doveva essere soltanto il popolo che naviga nel web. Quello stesso popolo di internauti che ora si è ribellato al teologo apparso troppo disinvolto nel voler eleggere, addirittura, una «miss convento».

Non ce ne voglia Rungi ma noi di Tuttoggi.info, lo avevamo detto subito che ci voleva Padre Amorth, l'esorcista per intenderci. Ed il Web non si smentisce è più potente di un dogma, un vero demiurgo. Peccato però che non riesca mai a prevedere le cose salvandoci da improbabili trovate comunicative.

Chissà se assumeranno mai Padre Rungi alla Sala Stampa Vaticana.

(Carvan)

<http://www.tuttoggi.info/articolo-8343.php>

La provocazione

Cancellato il concorso per la suora più bella

L'ideatore padre Rungi: «Troppo caos»

La motivazione era: «Anche nei conventi vivono bellissime ragazze che si votano a Dio» . Ora il teologo ha fatto marcia indietro



Un modello osè

CASERTA — Era annunciato come un concorso di bellezza, ma diverso da tutti gli altri. Un concorso durante il quale non si sarebbero viste sfilare, avanzando con camminate sinuose sulla passerella, giovani bellezze in costumi da bagno o con audace pret-à-porter. Le miss di questa kermesse dovevano essere delle suore. «Dovevano», infatti, L'idea originale e provocatoria - lanciata su internet dal teologo campano Antonio Rungi, religioso passionista, vulcanico creatore di moderne iniziative religiose, ultima delle quali la recita del rosario con i bagnanti, su una spiaggia, con due cabine trasformate in sacrestia - è tornata al mittente. Frigorosamente. Il concorso che aveva già un nome: «Concorso Sister Italia 2008, la suora più bella d'italia», ha infatti avuto breve

vita. Anzi brevissima. Il sito internet, ad appena 48 ore dall'attivazione, è stato bloccato dallo stesso ideatore che si dice sconcertato dalle reazioni registrate. Iniziativa «bloccata per tutelare me e le suore che avrebbero partecipato. Eppure - si rammarica - in pochissimo tempo ho ricevuto tantissime adesioni». Uno stop legato, dice don Antonio, al fraintendimento delle sue intenzioni che gli hanno causato anche problemi: «Devo dire però che ci sono state delle persone che volutamente hanno frainteso e hanno deciso di speculare su una iniziativa innocente» prosegue Rungi che denuncia di aver ricevuto «anche pesanti ingiurie. Qualcuno mi ha detto che io finirò all'inferno». **Naufraga, quindi, sul nascere il concorso di «miss suora»** per il quale Rungi aveva ideato regole semplici di partecipazione: bastava inviare la propria fotografia sull'apposito sito internet. Qui, previa autorizzazione, sarebbero state pubblicate le immagini di tutte le suore che ambivano al titolo di «suora più bella del 2008». A incoronare la «Sister d'Italia » doveva essere soltanto il popolo che naviga nel web. Quello stesso popolo di internauti che ora si è ribellato al teologo apparso troppo disinvolto nel voler eleggere, addirittura, una «miss convento».

Sarah Ricca

26 agosto 2008

http://corrieredelmezzogiorno.corriere.it/campania/ore_piccole/articoli/2008/08_Agosto/25/web_su_ore.shtml

25 agosto 2008

CONCORSO DI BELLEZZA PER LE SUORE, L'IDEATORE CHIUDE IL SITO E SPIEGA

ESCLUSIVO / Intervista di questo blog a padre Antonio Rungi
CONCORSO DI BELLEZZA PER LE SUORE, L'IDEATORE CHIUDE IL SITO E SPIEGA

“Un’iniziativa con strumenti moderni per sensibilizzare sull’importante ruolo delle suore nel mondo di oggi - Sono stato frainteso da qualcuno - Ho bloccato il blog per evitare intromissioni altrui - La bellezza è un dono di Dio - Non ho ricevuto critiche o censure dai miei superiori o dal Vaticano”

Nel post precedente a questo abbiamo riferito dell’iniziativa di padre Antonio Rungi (*nella foto*), un religioso campano che ha pensato di organizzare un (ovviamente castigato) concorso di bellezza per suore, così da “umanizzare” il ruolo delle “spose di Cristo” e dimostrare che la Chiesa vive nel suo tempo e sa calarsi tra la gente, e che la vocazione spirituale non ha nulla a che fare con la bruttezza fisica o la difficoltà di avere rapporti con l’altro sesso.

L’idea ha ricevuto la clamorosa attenzione di tutti i mass media italiani, ed ora rimbalza anche all’estero.

Non è ovviamente mancata qualche reazione negativa, mentre dal Vaticano per ora non giunge alcuna posizione ufficiale.

Tuttavia il sito Internet di padre Rungi, che doveva essere il veicolo principale del concorso (da svolgersi esclusivamente on line) è da ieri pomeriggio inaccessibile.

Abbiamo raggiunto padre Rungi e gli abbiamo rivolto alcune domande, alle quali il

religioso si è mostrato molto disponibile a rispondere.

- Che reazioni ci sono state verso di Lei, se ci sono state, dai suoi correligionari, dai superiori e dal Vaticano?

“Per lo più positive da parte delle persone che hanno capito esattamente lo spirito dell’iniziativa, che è tutta on line, quindi virtuale. Si tratta di predisporre un blog unitario nel quale le suore disponibili si raccontano e presentano la loro esperienza di vita e missione, in rapporto all’istituto di appartenenza. Chiaramente con i permessi preventivi delle rispettive superiore e delle stesse partecipanti al blog. L’idea mi è stata suggerita da alcune suore e l’ho formalizzata in questo concorso virtuale, che ha uno scopo di evangelizzazione e di promozione della figura della suora nel mondo del web. Quindi una finalità precisa da un punto di vista pastorale e spirituale. Certamente le suore, nella scheda di presentazione e nelle foto che invieranno, potranno precisare i loro caratteri somatici, l’età, e le attività svolte da suora, soprattutto nel campo della formazione e della carità vissuta. Se a questa bellezza di animo e di impegno apostolico corrisponde anche la bellezza fisica, penso che nessuno si debba scandalizzare, considerato che la bellezza ha origini in Dio ed è un dono di Dio. Suore si fanno anche donne belle, preparate e rispondenti al genio femminile di questo nostro tempo. Le reazioni di quanti hanno paura del nuovo, anche in questi linguaggi, erano considerate e calcolate in partenza. Qui si sta facendo un processo alle intenzioni, alla libertà di opinione e libertà di iniziativa che ognuno può esercitare nel modo che crede più opportuno. Per quanto riguarda reazioni da parte dei Superiori e dal Vaticano, per ora nessun commento. Ci sono tanti ed altri seri problemi nella chiesa e nel mondo che penso che le autorità ecclesiastiche centrali abbiano davvero altro da fare che pensare ad un’iniziativa del genere, accolta positivamente in tanti ambienti religiosi e contestata in altri. Penso che nel pluralismo delle idee e dei progetti vanno prese in considerazione le une e le altre ipotesi. Questo era più che scontato da parte mia. Basta un’idea del genere per far scattare l’interesse dei media e dei cattolici sulla questione Suore. Mi domando: chi si interessa davvero delle suore oggi, per il tanto bene che fanno e non sempre apprezzato, incoraggiato e sostenuto?”

- Come mai il Suo blog non è più accessibile? L’ha chiuso Lei per una forma di autocensura?

“Il mio blog l’ho bloccato personalmente per evitare intromissioni di terze persone nel mio lavoro. Ma se ci saranno le adesioni delle suore, con i relativi permessi delle autorità ecclesiastiche, il tutto verrà portato in rete, nella convinzione di fare il bene degli istituti di vita consacrata, che tra l’altro hanno già abbondante visibilità sul web con i siti delle varie congregazioni, ordini, conventi e monasteri. Non è autocensura quella attuata, ma predisposizione del lavoro per il futuro. Non avevo realizzato ancora nulla di concreto e qui si processano le intenzioni che, tra l’altro, hanno fini nobili, malintesi da chi si pone sempre criticamente e pregiudizialmente nei confronti delle novità. Qualche anno fa lanciai l’idea della Coppa del Mondo tra il clero. Ora la Clerycus-cup è una bella realtà sportiva nella chiesa”.

- Alla luce del clamore suscitato, riproporrebbe la Sua idea?

“Certamente sì, con la speranza che i media, quindi compreso lei e il suo blog, aiutino i

fruitori del web a capire l'esatto spirito dell'iniziativa. In fondo si tratta di inserire in un blog delle suore che hanno fatto scelta di vita e che testimoniano il loro carisma nell'oggi della chiesa e del mondo”.

- Ritieni di essere stato frainteso?

“Da alcuni certamente sì, da altri no, perché da un lato hanno compreso esattamente che in questo modo ho richiamato l'interesse dei media sulle suore che meritano tutta la nostra attenzione e gratitudine per quello che sono e fanno, dall'altro è una mia idea che, se ben organizzata e senza pregiudizi di sorta, ha la sua validità per il mondo di Internet. Guardate nella rete e troverete ogni cattiveria contro la Chiesa, i sacerdoti e le suore con siti vergognosi da tutti i punti di vista. Ecco perché mi sorprende la sorpresa di certe persone le quali, invece di lanciare strali contro le cose che davvero non vanno, si sono coalizzate contro un sacerdote per denigrare e sminuire un'iniziativa, buona nelle intenzioni e nelle prospettive di lasciare le persone nella libertà delle proprie idee e proposte. Non abbiamo intaccato verità di fede, né solo in fase di progettazione abbiamo offeso la dignità di qualcuno. D'altra parte l'idea originaria è stata delle stesse suore e non mia. Meno male che sono pochi coloro che sono chiusi ad ogni piccolo o grande tentativo per mediare la vita consacrata con i linguaggi ed i messaggi di questo nostro tempo e, al contrario, c'è tutta una realtà di chiesa e società che non ha paura del nuovo e che si confronta serenamente con ciò che, inizialmente, può lasciare interdetti, ma se capito bene può anche lasciare un segno positivo”.

- Il concorso, in definitiva, si farà o ha cambiato idea?

“Il concorso si farà nella misura in cui ci saranno le adesioni. Per ora ho ricevuto adesioni informali di diverse suore, ma senza permessi dei superiori non pubblicherò nulla, a tutela di tutti. Quindi se il tentativo messo in atto da alcuni per boicottare questa iniziativa on line andrà in porto certo non mi potrò inventare suore, come purtroppo spesso si fa anche in rete, per andare avanti nella mia idea. Se entro il primo settembre ci saranno adesioni ufficiali a sufficienza il concorso partirà con lo spirito giusto e con finalità che ho avuto sempre in mente dal primo momento: far conoscere le suore per quello che sono e per quello che fanno sul territorio e ovunque stanno”.

<http://massimocoppa.ilcannocchiale.it/post/2003704.html>

**Anche le suore diventano miss:
sul web il concorso per la sorella più bella
d'Italia**



CASERTA (23 agosto) - Per poter partecipare al concorso di bellezza più originale d'Italia, non basta avere tra i 18 e i 40 anni e, ovviamente essere bella: il requisito più importante è essere suora. Ebbene sì, anche le suore possono diventare miss. Il concorso per eleggere la suora più bella d'Italia è stata un'idea di un prete casertano, padre Rungi: «Mi piacerebbe che fosse messa in risalto la bellezza, sia fisica che spirituale, delle suore - ha spiegato -. Stiamo parlando di persone molto preparate che operano nel sociale, dove, oltre alla bellezza spirituale, per avere visibilità c'è anche bisogno di una bella presenza». «L'idea mi è venuta parlando con alcune sorelle con le quali stavo pregando sulla spiaggia di Mondragone - ha raccontato il prete -. Eravamo in preghiera con turisti e villeggianti, a dimostrazione di quanto sia aperta la mentalità di queste suore».

Il concorso, non a caso lanciato in coincidenza con quello di Miss Italia, non poteva che chiamarsi "Concorso Sister Italia 2008. La suora più bella d'Italia". Si terrà esclusivamente in rete. Le aspiranti miss, infatti, non dovranno sfilare su passerelle, nè in abiti civili o religiosi, ma semplicemente inviare le loro foto più belle ed espressive, «che possono significare e dire qualcosa, sia su un piano estetico che spirituale», all'indirizzo di posta elettronica del religioso, antonio.rungi@tin.it. Padre Rungi pubblicherà poi su un apposito sito internet il volto delle suore, «previa autorizzazione delle interessate».

A incoronare la Sister Italia sarà il popolo del web. «La valutazione non si limiterà ovviamente all'aspetto fisico, ma verrà effettuata anche in base ai titoli che ciascuna partecipante ha accumulato durante la sua attività - ha aggiunto don Rungi -. È importante sfruttare tutte le potenzialità del web, infatti l'associazionismo cattolico è molto attivo in questo campo. D'altronde è ormai il modo migliore per poter mediare con i giovani».

«Vorrei che si sfatasse il mito della suora vecchia, trascurata e cattiva - ha spiegato il sacerdote -, ce ne sono tante, soprattutto quelle che fanno formazione con i giovani, che sono estremamente attive e preparate. Devono essere soprattutto al passo coi tempi, visto che hanno a che fare con ragazzi». Proprio la componente giovanile viene esplicitamente marcata dal prete campano, che ha imposto tra i parametri per la partecipazione al concorso «un'età compresa tra i 18 e i 40 anni».

Ma non tutti sono riusciti ad apprezzare fino in fondo questa iniziativa: «Ho ricevuto anche qualche

mail di dissenso - ha ammesso padre Rungi - di cristiani che non hanno colto lo spirito di evangelizzazione insito in questa idea. Purtroppo alcune persone hanno una mentalità ancora chiusa e pensano che si debbano utilizzare solo i media tradizionali».

http://www.ilmessaggero.it/articolo.php?id=29897&sez=HOME_INITALIA

News di

Cronaca

CHIESA: PADRE RUNGI LANCIAM CONCORSO PER SUORA PIU' BELLA D'ITALIA

Caserta, 23 ago. - (Adnkronos) - Un concorso per eleggere la suora piu' bella d'Italia. Nasce da questo presupposto l'idea per il concorso 'Sister Italia 2008', proposta da padre Rungi. "Mi piacerebbe che fosse messa in risalto la bellezza, sia fisica che spirituale, delle suore - ha detto all'ADNKRONOS Padre Rungi - Siamo parlando di persone molto preparate che operano nel sociale, dove, oltre alla bellezza spirituale, ma per avere visibilita' c'e' anche bisogno di una bella presenza". "L'idea mi e' venuta parlando con alcune sorelle con le quali stavo pregando sulla spiaggia di Mondragone - ha spiegato il prete casertano - Eravamo in preghiera con turisti e villeggianti, a dimostrazione di quanto sia aperta la mentalita' di queste suore". "Si tratta di un'iniziativa che sfrutta le potenzialita' del web - ha sottolineato padre Rungi - infatti verra' gestita interamente su internet. Le aspiranti dovranno inviarmi una foto che verra' pubblicata su un apposito sito. La valutazione non si limitera' ovviamente all'aspetto fisico, ma verra' effettuata anche in base ai titoli che ciascuna partecipante ha accumulato durante la sua attivita'". I giudici saranno "gli stessi utenti del web. Il contatto non sara' diretto ma online". "E' importante - ha aggiunto don Rungi - sfruttare tutte le potenzialita' del web, infatti l'associazionismo cattolico e' molto attivo in questo campo. D'altronde e' ormai il modo migliore per poter mediare con i giovani". "Vorrei che si sfatasse il mito della suora vecchia, trascurata e cattiva - ha spiegato padre Rungi - ce ne sono tante, soprattutto quelle che fanno formazione con i giovani, che sono estremamente attive e preparate. Devono essere soprattutto al passo coi tempi, visto che hanno a che fare con ragazzi". Proprio la componente giovanile viene esplicitamente marcata dal prete campano, che ha imposto tra i parametri per la partecipazione al concorso "un'eta' compresa tra i 18 e i 40 anni". Ma non tutti sono riusciti ad apprezzare fino in fondo questa iniziativa. "Ho ricevuto anche qualche mail di dissenso - ha ammesso padre Rungi - di cristiani che non hanno colto lo spirito di evangelizzazione insito in questa idea. Purtroppo alcune persone hanno una mentalita' ancora chiusa e pensano che si debbano utilizzare solo i media tradizionali".

(Alf/Col/Adnkronos)

23-AGO-08 15:16

<http://iltempo.ilsole24ore.com/adnkronos/?q=YToxOntzOjEyOiJ4bWxfZmlsZW5hbWUiO3M6MjE6IkFETjIwMDgwODIzMTUxNjQzLnhtbCI7fQ==>

Roma | 23 agosto 2008

Teologo lancia su internet un concorso per incoronare la suora piu' bella d'Italia



"Concorso Sister Italia 2008. La suora piu' bella d'Italia"

Un concorso su internet per incoronare la suora piu' bella d'Italia. E' l'idea lanciata del teologo campano Antonio Rungi, religioso passionista, vulcanico creatore di "moderne" iniziative religiose, ultima delle quali la recita del rosario con i bagnanti, su una spiaggia, con due cabine trasformate in sacrestia.

Padre Rungi ha gia' un nome per il "suo" concorso, non a caso lanciato in coincidenza con quello di Miss Italia: "Concorso Sister Italia 2008. La suora piu' bella d'Italia".

Le interessate possono scrivere e mandare la propria foto all'indirizzo di posta elettronica del religioso, antonio.rungi@tin.it. Padre Rungi pubblichera' su un apposito sito internet "il volto delle suore, previa autorizzazione delle interessate, al fine di avviare un concorso on-line. Non dovranno sfilare su passerelle, ne' in abiti civili o religiosi, ma semplicemente inviare le foto piu' belle ed espressive che possono significare e dire qualcosa, sia su un piano estetico che spirituale". A incoronare la "Sister Italia" sara' il popolo del web.

Padre Rungi non si ferma qui: "Sarebbe interessante allestire un vero concorso negli anni futuri con relativi premi da destinare a beneficenza per iniziative umanitarie degli istituti cui appartengono le suore concorrenti.

Non escluderei l'ipotesi di far partecipare anche a Miss Italia, in una sezione a latere, delle suore, molte delle quali sono davvero belle, intelligenti, preparate, colte, con un fascino spirituale ed umano che cattura l'interesse dei giovani e dei grandi".

Perche', sostiene il religioso, "non sfatare il pregiudizio che a farsi suore siano solo ragazze non belle o non avvenenti? Perche' non mostrare nel rispetto del pudore, della vita di consacrazione al Signore, anche i volti belli dei monasteri e dei conventi? Viviamo in un tempo in cui la visibilita' e' importante per far conoscere il proprio istituto e il carisma di una fondazione religiosa. Una visibilita' espressa in parte con i vari siti internet che sono associati nella lista dei siti cattolici, ma che richiede di osare di piu' per rendere appetibile alle nuove generazioni di giovani cristiani anche la vita consacrata tra le donne".

Insomma, le suore "possono dare molto su un piano umano, formativo, spirituale ai giovani e alle giovani di oggi se oltre a curarsi spiritualmente, si curano anche corporalmente, presentandosi nella loro bellezza, quando c'e', con il loro fascino che deve portare a Dio e all'apprezzamento dei beni

superiori. Una suora santa, intelligente, ma anche bella puo' fare molto su un piano di evangelizzazione e di pastorale giovanile. Percio' vengano fuori e si rendano visibili le suore che possono legittimamente aspirare al titolo di Sister Italia 2008". Eta' richiesta: 18-40 anni. Stato religioso: novizia o professa.

<http://www.rainews24.rai.it/notizia.asp?newsid=85108>

Sabato 23 Agosto 2008

Concorso Sister Italia. La Suora più bella d'Italia

CONCORSI | Mondragone – In coincidenza con il concorso di Miss Italia, padre Antonio Rungi, teologo campano, religioso passionista, lancia un "Concorso on-line" su "Sister Italia 2008" "La Suora d'Italia del 2008". "E' mia intenzione –precisa padre Rungi- pubblicare su apposito sito il volto delle suore più belle d'Italia, con preventiva autorizzazione delle stesse, al fine di avviare un concorso on-line per individuare la suora più bella d'Italia. Non dovranno sfilare su passerelle, né in abiti civili o religiosi, ma semplicemente inviare le foto più belle ed espressive che possono significare e dire qualcosa, sia su un piano estetico che spirituale, a chi è chiamato a valutarle. Tuttavia sarebbe interessante allestire un vero concorso negli anni futuri con relativi premi da destinare a beneficenza per iniziative umanitarie degli istituti a cui appartengono le suore concorrenti. Non escluderei l'ipotesi di far partecipare, rivedendo le norme attuali del Concorso Miss Italia, a latere, delle Suore, molte delle quali sono davvero belle, intelligenti, preparate, colte, con un fascino spirituale ed umano che cattura l'interesse dei giovani e dei grandi. Molte delle suore ormai italianizzate –precisa padre Rungi- provengono da Paesi ove la bellezza è una costante nelle donne che si consacrano a Dio nella vita religiosa; ma anche italiane doc, soprattutto in certe Congregazioni e istituti religiosi femminili presentano volti e nomi di suore di rara bellezza. Perché non sfatare il pregiudizio che a farsi suore sono solo ragazze non belle o non avvenenti? Perché non mostrare nel rispetto del pudore, della vita di consacrazione al Signore, anche i volti belli dei monasteri e dei conventi? Viviamo in un tempo in cui la visibilità è importante per far conoscere il proprio istituto e il carisma di una fondazione religiosa. Una visibilità espressa in parte con i vari siti internet che sono associati nella lista dei siti cattolici, ma che richiede di osare di più per rendere appetibile alle nuove generazioni di giovani cristiani anche la vita consacrata tra le donne. Nell'immaginario collettivo –conclude padre Rungi- passa un'idea di suora e monaca triste, delusa della vita, non realizzata nel matrimonio o nei sentimenti, a volte delusa anche professionalmente e socialmente. Tutto l'opposto della realtà e della verità entro le quali si muovono le scelte di consacrazione totale al Signore che fanno donne giovanissime, giovani ed adulte. E per lo più si tratta di donne davvero eccezionali, belle soprattutto nell'animo, ma sempre più frequentemente anche belle nella loro fisicità. D' altra parte bisogna superare una concezione dualistica della vita umana, pensando che ciò che è importante è solo l'anima, disprezzando ed umiliando il corpo; ma entrare in quella nuova concezione teologica ed etica che l'anima e il corpo formano un'unità biopsichica inscindibile, nella persona umana, per cui hanno entrambi diritto ad essere curati nel modo dovuto e nel rispetto che si deve al concetto del benessere, della salute e della felicità a cui tutti legittimamente devono aspirare e realizzare fin da questo mondo, seguendo ognuno la propria vocazione. Le Suore possono dare molto su un piano umano, formativo, spirituale ai giovani e alle giovani di oggi se oltre a curarsi spiritualmente, si curano anche corporalmente, presentandosi nella loro bellezza, quando c'è, con il loro fascino che deve portare a Dio e all'apprezzamento dei beni superiori. Una Suora santa, intelligente, ma anche bella può fare molto su un piano di evangelizzazione e di pastorale giovanile. Perciò vengano fuori e si rendano visibili le Suore che possono legittimamente aspirare al titolo di Sister Italia 2008". Età richiesta: 18-40 anni. Stato

religioso: novizia o professa. Per adesioni rivolgersi direttamente all'ideatore dell'iniziativa e del concorso on-line, padre Antonio Rungi, al seguente indirizzo di posta elettronica antonio.rungi@tin.it.

Fonte : comunicato stampa

http://www.casertanews.it/public/articoli/200808/art_20080823121950.htm